

Assemblea unitaria dei sindacati in un momento decisivo per il riordino

Domani a Roma 5.000 pensionati

ROMA — C'è fermento tra le forze politiche, c'è mobilitazione fra i pensionati. Domani, mercoledì, le une e gli altri si troveranno quasi fisicamente faccia a faccia a Montecitorio si riunisce per la prima volta dopo i lavori del comitato ristretto (e le recenti proposte del governo sugli aumenti delle pensioni) la speciale commissione sulla previdenza, presieduta dal dc Cristofori. I commissari comunisti, prima di questo appuntamento, illustrano e discutono le loro proposte con le categorie interessate. Intanto, sempre nella mattinata di mercoledì, al cinema Capranica, due passi dalla Camera dei deputati, si tiene l'assemblea nazionale dei pensionati della Cgil, della Cisl e della Uil. I vertici sindacali ne avevano convocati un migliaio, ma le vicissitudini della vigilia vanno molto oltre: sicuramente lo spazio chiuso non potrà contenerli tutti.

COSA CHIEDONO I PENSIONATI — La posizione dei pensionati — che l'assemblea di domani arricchirà certamente — è sintetizzabile in tre punti. La prima è un'affermazione positiva: gli 11.500 miliardi stanziati per il triennio '85-'87 e destinati ai miglioramenti delle pensioni sono una conquista delle lotte sindacali e politiche, hanno una paternità che nessuna manovra elettoraleistica dell'ultimo minuto potrà cancellare.

Il secondo è un netto distinguo: il governo ha proposto una ripartizione dei fondi, per il 1985, che ricopra se così si può dire l'impulso delle richieste sindacali, ma ne snatura poi le intenzioni, la destinazione, la scelta dei soggetti e delle risorse da destinare. Per esempio la ripartizione fra esodati pubblici e privati. La critica che in questi giorni ha investito con più forza il governo riguarda gli aumenti delle pensioni più basse. Il governo infatti ha scelto di privilegiare i pensionati sociali, lasciando in ombra milioni di pensionati: come gli «integrati al minimo» dell'Inps, ai quali vengono offerte 10 mila lire al mese. E, soprattutto, escludendo il processo con un criterio differenziato, come hanno sempre chiesto i

«Il governo deve ripartire i fondi con reale equità»

Nello stesso giorno si riunisce a Montecitorio la commissione speciale - Saranno presentati gli emendamenti dell'esecutivo, ma hanno il sostegno della maggioranza?

PROPOSTE DEL GOVERNO RICHIESTE SINDACALI

- (1) Pensionati sociali oltre i 65 anni (senza altri redditi) Lire 975.000 l'anno.
- (2) Pensionati Inps integrati al minimo (oltre i 65 anni, senza altri redditi) Lire 10.000 al mese dal 1°-1-85.
- (3) Ex combattenti del settore privato Lire 15.000 al mese dal 1°-1-85.

- (1) Assegno sociale di lire 430.000 al mese a tutti i vecchi pensionati privi di altri redditi.
- (2) Aumenti medi da lire 15.000 a lire 66.000 al mese per le «pensioni d'annata» del settore privato.
- (3) Lire 30.000 agli ex combattenti del settore privato.



sindacati, per riportare ad equità situazioni diverse, posizioni previdenziali maturate in periodi lontani fra loro. In sostanza con la proposta del governo, apparentemente «giusta», si creerebbero nuove disparità e una vera e propria «giungla dei minimi».

Il terzo punto sostenuto dai sindacati è il legame — che l'erogazione degli aumenti non può cancellare — fra la rivalutazione delle vecchie pensioni e il disegno generale di riordino. I pensionati insomma non si lasciano abbagliare dalle proposte di straripa gli aumenti, che pure non rifiutano perché ritengono troppo precaria la propria condizione, qua lora fosse ancora una volta rinviato all'infinito.

COSA SUCCEDERÀ — Il governo si è impegnato a presentare le proprie proposte in materia di aumenti della previdenza della commissione speciale. Quindi domani, mercoledì. Lo farà — sembra ormai accertato — attraverso sei emendamenti, sette articoli con cui integrare il testo di riordino. Il governo chiederà anche la sede legislativa per i lavori della commissione, al fine di accelerarne i lavori. Solo se passasse troppo tempo — o ci si bloccasse nella discussione —, il governo chiederebbe lo stralcio degli articoli che riguardano gli aumenti. Primo problema: finora sono stati i contrasti interni alla maggioranza che sostiene il governo a ritardare e a paralizzare la discussione sul riordino. Ora non è più così? È vero che il dc Borruo, sottosegretario al Lavoro, scorsa settimana ha rassicurato i capigruppo di maggioranza nella commissione: potete — ha detto — sostenere quasi siasi modifica agli emendamenti del governo. Ma questo fatto ha riaperto la corsa di categorie e gruppi d'interesse attorno al pentapartito, un fenomeno sempre letale per il riordino.

Prima della sortita del governo sugli aumenti, il comitato ristretto aveva portato avanti la gran parte dei lavori anche individualmente nelle aree d'ufficio. Per questo si procederà su quella base, il testo di progetto, a essere elaborati di molto. Se la discussione non sarà vizziata da interessi pre-elettorali, si potrà trovare la soluzione più equa, anche all'interno delle compatibilità finanziarie date (11.500 miliardi nel triennio). I sindacati hanno già anticipato che la somma stanziata per il 1985 ha subito una suddivisione non equa che il governo deve far conoscere dove sono finiti i 400 miliardi stanziati nel 1984 per le pensioni d'annata del settore pubblico. Quest'anno ne sono stati stanziati altri 900, più quando occorre secondo qualcuno. Non c'è dubbio che il riordino dei 400 «persi» nel 1984 favorirebbe la suddivisione

Nadia Tarant

Ormai in ogni centro funziona l'ateneo della terza età

L'università in Umbria: ogni corso è un successo

Non si riesce a soddisfare tutte le richieste di iscrizione - A colloquio con l'assessore regionale Velio Lorenzini

Dalla nostra redazione
PERUGIA — Con le sue sette sedi, cinquemila studenti tra iscritti e uditori ed oltre cinquanta insegnanti l'Università della terza età dell'Umbria, a tre anni dalla fondazione, è ormai «matura». È una realtà presente nei maggiori centri della regione, da Perugia a Terni, a Città di Castello, Spoleto, Orvieto, Assisi, Gubbio ed altre due sedi distaccate stanno per dare il via ai loro corsi: quello di Foligno e Gualdo Tadino. Il successo, tra gli anziani, di questa importante iniziativa sta proprio in questi dati.
Ma quando e come nacque l'Università della terza età in Umbria?
«Nel 1981 partecipai a una manifestazione dell'Università della terza età a Torino — risponde Velio Lorenzini, assessore regionale alla Sanità — e mi resi subito conto che anche nella nostra regione avremmo potuto realizzare qualcosa di simile.
Avrebbe mai pensato ad una simile riuscita?



«Nell'anziano l'esigenza di affrontare la terza età non nell'oblio e nella solitudine è fortissima. L'impegno poi della Regione è stato particolarmente intenso e la positiva risposta da parte dei nostri anziani non è mancata».

Ma quali sono state le ragioni che vi hanno spinto a creare questa istituzione?

«Io sono un medico — risponde Lorenzini — oltre che essere assessore alla Sanità e conosco, purtroppo, quali e quanti problemi comporta la senilità. Dare quindi a questa gente la possibilità di riscoprire un interesse nella vita, fare cose che da impiegato o da artigiano o da professionista non si è potuto fare, significa dare loro gli strumenti per affrontare positivamente anche la vecchiaia. È stata quindi una ragione sociale e sanitaria insieme. Vincere la solitudine e costringere il proprio corpo e la propria mente ad essere ancora attivi».

E sono infatti proprio i corsi di ginnastica che tra gli studenti di

questa Università hanno riscosso maggior successo. Nella sola sede di Perugia se ne contano otto, con oltre 300 iscritti, senza parlare poi dei corsi di alimentazione. Per l'anziano infatti conoscere a fondo i problemi della alimentazione significa evitare molti guai per la salute».

Come è strutturata in Umbria l'Università della terza età?

«Ogni sede ha da un minimo di due corsi ad un massimo di dodici, come nel caso di Perugia. Questi vanno dai corsi di ginnastica — risponde Rina De Angelis, funzionaria del Dipartimento servizi sociali della Regione ed «anima» dell'Università — a quelli di giardinaggio. Ci sono corsi di lingua francese ed inglese; storia della musica; psicologia e parapsicologia; arte e storia dell'Umbria; educazione sanitaria; pronto soccorso; teatro e artigianato e disegno artistico. Il corso di laurea dura tre anni al termine del quale lo studente deve presentare una tesi che, come nelle normali

università, viene poi discussa in sede di laurea. Quindi, se vengono promossi, rilasciamo loro un diploma di laurea. C'è però anche la possibilità di iscriversi come semplici uditori e quindi avere la possibilità di frequentare le lezioni. A questi, alla fine, diamo un attestato di frequenza».

Per iscriversi all'Università basta pagare una quota annuale di 15 mila lire ed avere una età che va dai 30 anni in su. La scelta di un limite di età così basso — spiega Rina De Angelis — l'abbiamo fatta perché in questo modo riusciamo a garantire una sorta di collegamento tra le generazioni più giovani e quelle meno giovani. I docenti sono tutti di livello universitario e le loro prestazioni sono tutte volontarie».

Ma purtroppo come ogni iniziativa valida e importante che gli enti locali riescono a realizzare, anche questa deve fare i conti con le ristrettezze finanziarie. Non è più possibile infatti allargare il numero dei corsi e dei partecipanti perché mancano i fondi per pagare le

Franco Arcuti

Come si riducono i poteri di difesa dell'organismo

Con il freddo le bronchiti Che fare per difendersi

Le funzioni del liquido bronchiale - Gli antibiotici non sempre sono l'unico rimedio Il ruolo delle nostre difese immunitarie

«Ci sono certi curiosi che si sono messi in testa di sapere perché quando fa freddo si prende la bronchite. Diamine, lo sanno tutti che il freddo fa ammalare naso, gola, trachea, bronchi, ma non è mica facile spiegare perché. Se si pensa al bronco si pensa a un tubo. Giusto. Seghiamolo per lungo e avremo due sezioni di tubo, insomma, messi uno accanto all'altro due canali, nei quali quando ci si annuola di bronchite scorre il catarro. Quando si sta bene, non c'è il catarro, ma sul fondo scorre alla velocità di 10-15 millimetri al minuto un liquido che sgorga da certe cellule a forma di calice e da certe ghiandole che sembrano grappoli d'uva che si annidano fra le cellule che formano il letto del canale, cioè la tappezzeria delle pareti bronchiali. Il liquido bronchiale è fatto di muco e siero e si dispone su due strati, uno a galla e uno sotto, che vengono spinti in direzione della bocca ma una miriade di manine che sporgono dalle cellule che stanno sul fondo e che costituiscono quello che è stato chiamato l'epitelio cigliato. Un lavoratore che viene spinto in direzione della bocca ma una miriade di manine che sporgono dalle cellule che stanno sul fondo e che costituiscono quello che è stato chiamato l'epitelio cigliato. Un lavoratore che viene spinto in direzione della bocca ma una miriade di manine che sporgono dalle cellule che stanno sul fondo e che costituiscono quello che è stato chiamato l'epitelio cigliato».

«Tutto chiaro dunque freddo riduce i poteri di difesa, non ci voleva molto lo, ma una cosa sono le grandi cellule mangiatrici gli scurritori, che si muovono e vibrano che si incaricano di scorrere verso l'epitelio, serve proprio per ridurre alla domanda di curiosi che volevano sapere del freddo e delle sue responsabilità nelle malattie vie respiratorie. Per i chi è presto detto. La temperatura se si abbassa infatti prima sulla vischiosità muco, che diventa fluido, secondo sulla velocità di scorrimento, che diminuisce perché si riduce la quantità del battito cigliato. Influenza, negativamente tutte le attività giche relative agli enzimi digestivi, alle reazioni cellulari che sono alla base della risposta immunitaria».

Tutto chiaro dunque freddo riduce i poteri di difesa, non ci voleva molto lo, ma una cosa sono le grandi cellule mangiatrici gli scurritori, che si muovono e vibrano che si incaricano di scorrere verso l'epitelio, serve proprio per ridurre alla domanda di curiosi che volevano sapere del freddo e delle sue responsabilità nelle malattie vie respiratorie. Per i chi è presto detto. La temperatura se si abbassa infatti prima sulla vischiosità muco, che diventa fluido, secondo sulla velocità di scorrimento, che diminuisce perché si riduce la quantità del battito cigliato. Influenza, negativamente tutte le attività giche relative agli enzimi digestivi, alle reazioni cellulari che sono alla base della risposta immunitaria».

«Tutto chiaro dunque freddo riduce i poteri di difesa, non ci voleva molto lo, ma una cosa sono le grandi cellule mangiatrici gli scurritori, che si muovono e vibrano che si incaricano di scorrere verso l'epitelio, serve proprio per ridurre alla domanda di curiosi che volevano sapere del freddo e delle sue responsabilità nelle malattie vie respiratorie. Per i chi è presto detto. La temperatura se si abbassa infatti prima sulla vischiosità muco, che diventa fluido, secondo sulla velocità di scorrimento, che diminuisce perché si riduce la quantità del battito cigliato. Influenza, negativamente tutte le attività giche relative agli enzimi digestivi, alle reazioni cellulari che sono alla base della risposta immunitaria».

a loro volta, e, naturalmente, ci sono i macrofagi che vanno dagli alveoli, che si nutrono di cellule mangiatrici gli scurritori, che si muovono e vibrano che si incaricano di scorrere verso l'epitelio, serve proprio per ridurre alla domanda di curiosi che volevano sapere del freddo e delle sue responsabilità nelle malattie vie respiratorie. Per i chi è presto detto. La temperatura se si abbassa infatti prima sulla vischiosità muco, che diventa fluido, secondo sulla velocità di scorrimento, che diminuisce perché si riduce la quantità del battito cigliato. Influenza, negativamente tutte le attività giche relative agli enzimi digestivi, alle reazioni cellulari che sono alla base della risposta immunitaria».

Tutto chiaro dunque freddo riduce i poteri di difesa, non ci voleva molto lo, ma una cosa sono le grandi cellule mangiatrici gli scurritori, che si muovono e vibrano che si incaricano di scorrere verso l'epitelio, serve proprio per ridurre alla domanda di curiosi che volevano sapere del freddo e delle sue responsabilità nelle malattie vie respiratorie. Per i chi è presto detto. La temperatura se si abbassa infatti prima sulla vischiosità muco, che diventa fluido, secondo sulla velocità di scorrimento, che diminuisce perché si riduce la quantità del battito cigliato. Influenza, negativamente tutte le attività giche relative agli enzimi digestivi, alle reazioni cellulari che sono alla base della risposta immunitaria».

Argiuna M

A Bologna a confronto idee, esperienze e programmi

BOLOGNA — «Vivere anziani: esperienze, idee e programmi» è il tema al centro del convegno organizzato dalla Federazione del Pci di Bologna che si svolgerà sabato 23. In preparazione dell'assemblea in tutte le sezioni va avanti la discussione sulle esperienze finora realizzate, che hanno funzionato i centri sociali e culturali autogestiti degli anziani.

Un'attenzione particolare viene rivolta al problema delle donne, che a Bologna rappresentano la maggioranza degli anziani che vivono soli.

A Roma da mercoledì 20 quattro giorni di dibattito

ROMA — La società sta invecchiando e pone domande nuove alle istituzioni pubbliche, sia a livello locale che regionale e nazionale. Le risposte finora date sono adeguate alla situazione? Intorno a questa domanda ruotano i due convegni nazionali che si svolgeranno a Roma, presso la Sala della Protomoteca in Campidoglio, da mercoledì 20 fino a sabato 22.

L'iniziativa, alla quale parteciperanno amministratori, politici e docenti universitari è organizzata dall'Istituto superiore di studi socio-sanitari.

Miglior qualità della vita Ad Abano convegno del Pci

PADOVA — Si è svolto sabato ad Abano Terme un convegno sugli anziani organizzato dalla Federazione del Pci di Padova. Il dibattito è servito a fare il punto sulle iniziative realizzate nella provincia, ma soprattutto sono state avanzate proposte su come migliorare la qualità della vita dei cittadini non più giovani.

Naturalmente si è discusso non solo delle pensioni, ma anche dei servizi sociali, come l'assistenza domiciliare, del problema della casa e di spazi adeguati per combattere l'emarginazione e l'isolamento che spesso caratterizzano la vita degli anziani.

Per il governo ogni occasione è buona per le restituzioni

Nella legge finanziaria per il corrente anno sono contenute molte restrizioni in tema di cassa integrazione e ticket sui medicinali. Di che cosa si tratta effettivamente?

F. G. Napoli

Si alzano polveroni per nascondere la verità

Sono pensionato dal mese di settembre 1982, a 60

Domande e risposte

Questa rubrica è curata da: Lionello Bignami, Rino Bonazzi, Mario Nanni D'Orazio e Nicola Tisci

pensionati quando si avvicina le elezioni.
Per quanto è a nostra conoscenza; il deficit dell'Inps (peggiorato? O anche il «sterminio delle cifre» fa parte del polverone?) deriva da due fattori: il primo, per

I BOT, il «740» e l'assegnazione del «ticket»

La notizia pubblicata su l'Unità — pag. 8 di martedì 12 febbraio scorso, secondo cui per ottenere l'esenzione dal ticket sanitario si debba dichiarare nel mod. 740 gli interessi da BOT se si superano i 2 milioni — ha creato in noi confusione e incertezza dato che avevamo letto pochi giorni fa sempre sull'Unità e su altri giornali che questa norma, prevista

UN GRUPPO DI PENSIONATI TORINO

L'Unità ha pubblicato la precisazione in merito il giorno 14 febbraio scorso, a pagina 9.
La legge dispone che l'attribuzione di detrazioni, deduzioni, agevolazioni ed altre provvidenze a carico di gestioni pubbliche è condizionata dal possesso di determinati limiti di reddito complessivo o di reddito imponibile o di reddito assoggettato ad Irpef; nel verificare se detti limiti sono stati o non sono stati superati, ai redditi in questione occorre aggiungere i redditi esentati e i redditi soggetti a ritenuta alla fonte e titolo di imposta o ad imposta sostitutiva (quali ad esempio gli interessi delle obbligazioni e titoli similari, dei conti correnti bancari e

postali, ecc) se il montare complessivo delle eventuali superiori a due milioni.

A questo punto si esclude che i redditi derivanti CCT e da altri titoli letti emessi dallo Stato delle pensioni, e le assegni erogati e stero dell'Interno ai vili, sordomuti e in vili, delle pensioni delle pensioni di gratuità indennità a degli esentati occorrono alle detrazioni e deduzioni di prima categoria di reddito complessivo o di reddito imponibile o di reddito assoggettato ad Irpef; nel verificare se detti limiti sono stati o non sono stati superati, ai redditi in questione occorre aggiungere i redditi esentati e i redditi soggetti a ritenuta alla fonte e titolo di imposta o ad imposta sostitutiva (quali ad esempio gli interessi delle obbligazioni e titoli similari, dei conti correnti bancari e